

Conferenza su Gramsci

relatore Sergio Dalmaso

Il 18 gennaio 2020 si è svolta, presso il circolo PRC Antonio Gramsci Valpolcevera a Genova, una conferenza sull'attualità del pensiero di Antonio Gramsci.

Il relatore è il professore Sergio Dalmaso.

La sala del circolo è piccola, ma gremita di persone.

Il pubblico, purtroppo, con età media avanzata - anche se non manca qualche giovane - è fortemente interessato ad ascoltare lo stimato professore che da qualche anno dalla patria di Boves è ritornato



nella patria dove nacque la mamma: Genova.

Il professore che certamente saprà dare loro qualche ulteriore chicca sul grande pensatore italiano, più tradotto e studiato nel mondo. L'amato pensatore comunista, Antonio Gramsci, a cui il circolo Valpolcevera è intitolato, il loro "nume tutelare" come detto dalla presentatrice della conferenza.

L'Altra Liguria ha predisposto finanche una diretta streaming con mezzi tecnologicamente carenti, con una scenografia scarsa rispetto ai video professionali a cui siamo abituati dai venditori, spesso del nulla, odierni.

Qui si è badato all'essenziale, al succo, alla storia, alla vita di Antonio Gramsci raccontata da Sergio Dalmaso come si raccontano le favole che poi diventano realtà, questa favola purtroppo con epilogo tragico.

E, comunque meritorio avere prodotto un video che ha fatto uscire dalla sala la conferenza, o come, ironicamente sottolinea Dalmaso, farà rimanere "in imperituro per i posteri" la conferenza e le parole in essa spese sulla vita del grande pensatore italiano; dirà Dalmaso "il più grande autore italiano del Novecento, come Leopardi è stato genio dell'Ottocento".

Dalmaso, nonostante le sue precarie condizioni di salute, è un gigante quando parla - è come se facesse il suo ultimo discorso; diventa avido di parole - con cui vi saprebbe giocare fermanole, misurandole, collocandole nel contesto adatto e con il giusto ritmo - grazie alla sua cultura e dunque confidenza che con esse vi ha, supportata dalla molta esperienza del suo vissuto.

Ha portato con sé dei testi, che potrebbero servirgli, ma ha tutto in testa; vi leggerà poche cose: la lettera di Gramsci alla madre quando arrestato è una di queste, la più commovente e la voce del professore lo testimonia.

Ci vorrebbero ore a disposizione del Dalmasso perché si possa placare nella narrazione che in questo caso riduce, e con maestria adatta agli astanti.

Ma, sa che potrebbe annoiare - non lesina, quindi, qualche battuta, per spezzare la narrazione che è divenuta lezione frontale a cui oggi non si è più abituati, o si sopporta per poco tempo.

Un applauso, convinto, del pubblico conclude l'interessante serata, e un sorriso aleggia intorno al viso del professore, dello storico: Sergio Dalmasso - come l'aleggiare della brezza del mare sardo, il mare che vide Gramsci giovane - in una bella serata in cui egli soltanto sa essere anche la data del proprio compleanno.

Su Facebook, la notizia del suo compleanno invece si diffonde; Sergio non ama in genere celebrarli, almeno in pubblico. Se ne accorge quando apre il computer la sera tardi. Sono tanti gli auguri che riceve e non può che esserne felice, se li merita. Due giorni dopo gli tocca replicare e lo fa con il suo consueto stile, con la sua consueta modestia che nel caso in oggetto non avrebbe alcun luogo a esservi, ma con il vero dice:

“Ho ricevuto molti auguri per il mio compleanno

- dalla mia vecchia patria (Boves-Cuneo)

- dalla mia nuova patria (Genova)

- in qualche caso da Nizza (Francia) dove ho vissuto per qualche tempo

- - Gli anni sono tanti, direi troppi

- - La salute è quella che è e le prospettive non sono entusiasmanti

- - La situazione complessiva è drammatica e non dà grandi gioie.

In ogni caso, la vostra amicizia è molto importante e vi ringrazio sinceramente.”

Torino, 21 gennaio 2020

Domenico Capano